

Factoring, 40 mld per le imprese in crisi

di Anna Messina

06901

La domanda di factoring da parte di aziende in difficoltà finanziaria rappresenta per il 2024 in Italia un mercato potenziale di 40 miliardi di euro. Tuttavia il factoring a sostegno delle imprese in crisi è ancora scarsamente utilizzato: nel 2022 il volume d'affari complessivo si è attestato intorno a 3 miliardi. Le dimensioni della potenzialità dello strumento emergono da uno studio curato dalla società di consulenza Deloitte e da Assifact, l'associazione italiana per il factoring che riunisce gli operatori del settore. Dall'analisi emerge che a fine 2023 le aziende a elevato rischio di credito o in situazione di vulnerabilità finanziaria potrebbero superare il 50% del totale rispetto al 42% del 2019. Sale anche il tasso di deterioramento dei crediti: secondo le previsioni raggiungerà il 3,8% nel 2023 dal 2,3% del 2022. «Il factoring - dice Alessandro Carretta, professore nell'Università di Roma Tor Vergata e segretario generale di Assifact - ha dimostrato la sua capacità di essere sempre più al fianco delle imprese sia nelle fasi di crescita del mercato sia nelle situazioni di congiuntura economica negativa e di svolgere un ruolo di sostegno della liquidità, che si rivela utile anche per le imprese in difficoltà finanziarie. Ma la liquidità da sola spesso non basta: nel caso delle imprese in difficoltà la società di factoring può inoltre svolgere il ruolo di regista del risanamento in sinergia con gli altri attori coinvolti». (riproduzione riservata)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1956 - T.1615

